La pedagogia del vivere cristiano

riflessione di Giuseppe Di Chiara

L'amore ha una duplice dimensione, segue – per così dire – una strada che prende direzioni che si diramano verso vie nettamente divergenti; se, da una parte, l'amore è incontro e adesione, dall'altra è contemporaneamente fuga e separazione; san Paolo, questo aspetto paradossale, riesce a metterlo bene in vista, quando scrive: «[…] *perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio*». Incontro e separazione, quando si parla di amore, sono aspetti inevitabili. Proprio nel momento in cui si riconosce la presenza dell'amore che il padre ha nei riguardi del figlio, non si può assolutamente evitare di riconoscere anche la necessità di riprendere – in ragione pedagogica – l'operato del figlio che si ama; il Signore ci ama, perché figli, e non vuole permettere che la sua azione correttiva – apparentemente separante in senso relazionale – sia erroneamente considerata una punizione o, peggio, una separazione e allontanamento; il suo fine è quello di continuare ad amarci, pur dovendo continuamente correggerci e, così, farci soffrire. In Dio, il fattore che porta a stabilire una perfetta sintonia tra le due dimensioni esistenti all'interno del concetto di amore, per cui si potrebbe dire: «se ti amo non posso evitare di riprenderti, e se evitassi di farlo significherebbe non amarti», sta, quindi, nel riconoscere tutti noi come suoi figli. Se noi siamo figli di Dio e se Dio ci ama in quanto tali, allora è chiaro che l'amore che Egli nutre per noi contiene già insita la necessità amorevole di amarci correggendoci; tant'è che Paolo scrive: «*Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre?*».

La chiave di volta, allora, è proprio la capacità di ribaltare il concetto stesso di correzione – che il padre fa verso i figli –, tanto da guardare alle componenti di sofferenza, tristezza e mancanza di gioia – che la ragione educativa porta in sé –, come autentici frutti di pace e di giustizia, segni di amore che ci legano indissolubilmente al Padre.

Mercoledì 24 - Giovedì 25 - Venerdì 26
in chiesa alle ore 18.00

Celebrazione in onore di san Vincenzo

PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI
via Vittorino da Feltre, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250
email: parrocchia@svdp-trieste.it
web: http://www.svdp-trieste.it

21 settembre 2025

Venticinquesima Domenica Fra l'Anno (C)

Prima lettura: Dal libro del profeta Amos (8, 4-7)
Contro coloro che comprano con denaro gli indigenti.

Salmo Responsoriale: (Sal 112)
Benedetto il Signore che rialza il povero.

Seconda lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (2, 1-8)
Si facciano preghiere per tutti gli uomini a Dio il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati.

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (16, 1-13)
«*Non potete servire Dio e la ricchezza*».

Sabato 27

ore 18.30 in chiesa Rosario *a cura della Conferenza di san Vincenzo*

ore 19.00 in chiesa
Celebrazione Eucaristica presieduta da don Andrea Mosca
in occasione del suo 25° anniversario di ordinazione sacerdotale